



SULLA NOSTRA PELLE DI MAGDA BELMONTESI*

SMAGLIATURE: LA CURA VIENE DAL LASER

Il modo migliore per trattare le smagliature è prevenirle con una serie di regole note: evitare repentini sbalzi di peso, seguire una dieta sana e bilanciata, ricca di acqua e proteine, smettere (o limitare il più possibile) di fumare, per non compromettere ulteriormente la microcircolazione. E inoltre, svolgere un'attività fisica regolare ma non intensa, evitare lunghi bagni caldi, perché rilassano i tessuti e disidratano la cute che va trattata con dermocosmetici elasticizzanti (a base di elastina, collagene, biostimoline, acido boswelico e asiatico) e oli emollienti (equiseto, mandorle dolci, borragine, germe di grano). Quando le smagliature si sono già formate, eliminarle completamente non è possibile: curare una smagliatura significa renderla meno evidente. Una buona notizia, però, arriva dai moderni metodi di laser-resurfacing frazionale non ablativo, che levigano in modo delicato e progressivo la superficie e inducono nel profondo la formazione di nuovo collagene. Palomar StarLux 1540 Fractional Erbium Glass (www.gistitalia.org, www.ringiovanimentoglobale.it), già approvato dall'FDA (l'ente americano per la certificazione dei farmaci) per il trattamento dei vari tipi di cicatrici, è oggi l'unico laser "FDA approved" efficace per le smagliature. Il laser in questione forma una serie di microraggi termici che generano microstimolazioni nel derma. Dal tessuto circostante intatto, inizia un naturale processo di riparazione che genera nuovo collagene. Così il tessuto "smagliato" si trasforma in un tessuto simile a quello attiguo sano. Per ottenere risultati, servono da 3 a 6 sedute, in 2-5 mesi, che si effettuano dal medico (dai 200 ai 500 euro a seduta in base all'entità dell'area trattata). Unica precauzione: non essere abbronzati, né esporsi al sole durante il ciclo di trattamenti.

* Specialista in dermatologia e docente master medicina estetica-Università di Pavia

Gambe più giovani senza rischi

Chirurgia mininvasiva, in anestesia locale e senza convalescenza: sono le nuove tecniche di flebectomia ambulatoriale estetica, perfezionate dal professor Pier Antonio Bacci, direttore del Centro di flebologia e patologie estetiche di Arezzo. La nuova metodica risolve varici e varicosità, con piccolissimi strumenti inseriti attraverso invisibili forellini di pochi millimetri, che permettono di legare o eliminare la varice, o con particolari microsonde laser che agiscono all'interno delle vene. Rispetto al passato, dunque, oggi si può risolvere il disturbo all'origine eliminando in modo selettivo e mirato solo i tratti varicosi e risparmiando le vene non danneggiate, con minor rischio di complicazioni (emorragie) ed ematomi. Per le varicosità più piccole e per i capillari c'è anche l'endocoagulazione laser, che agisce con una sottilissima fibra laser direttamente all'interno della vena e, una volta raggiunta l'area interessata, invia il fascio di luce alle pareti venose, che vengono "incollate" chiudendo il vaso e ripristinando la corretta circolazione sanguigna. Contro pesantezza e gonfiore alle gambe, infine, le tecniche di biorivitalizzazione venosa agiscono nel sottocute linfoadiposo e lungo le vene più grandi con infiltrazioni profonde a base di un mix di sostanze fitoterapiche.

Stefania Lupi

Info: Centro italiano di flebologia e patologie estetiche, n° verde: 800 567332



GETTY IMAGES, MAGNUM/CONTRASTO